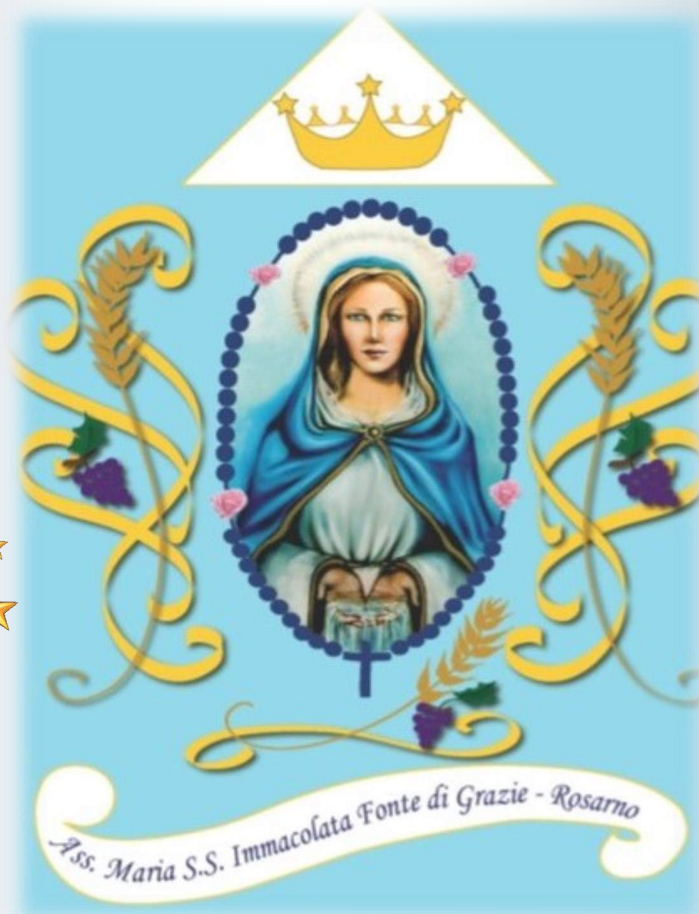




Hora Nona

Rivista culturale-religiosa dell'Associazione Privata di fedeli "Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"
Via Spartimento n. 91 - Contrada Bosco 89025 Rosarno (RC)
Tel. 0966774293 - www.periodicohoranona.it
Direttore responsabile: GIUSEPPE LEGATO - Fondatrice: LUCIANA CANNATA'
Reg. Trib. Palmi n. 584/09

Mons. Francesco Milito
Vescovo della diocesi di Oppido-Palmi
ha emanato il
Decreto riconoscimento diocesano
Associazione Privata di fedeli
"Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"



"HORA NONA"

Rivista culturale-religiosa
dell'Associazione Privata di fedeli
"Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"

Anno XIV – Dicembre 2023

Reg. Trib. Palmi n. 584/09

Fondatrice: LUCIANA CANNATA'

Sede ed Amministrazione

Via Spartimento n. 91 - Contrada Bosco
89025 Rosarno (RC)

Tel. 0966774293

www.periodicohoranona.it

Direttore responsabile: GIUSEPPE LEGATO

Grafica/Editing: ENZO TUTINO

Stampa a cura dell'Associazione
"Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"

Hanno collaborato a questo numero:

Luciana Cannatà, Giuseppe Legato, Mariano
Mazzullo, Padre Angelo Muri, Don Mimmo Serreti,
Rita Tutino.

Associazione Privata di fedeli
"Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"

Decreto riconoscimento diocesano Prot. n. 196/23
Diocesi di Oppido Mamertina - Palmi (RC)
Fondatrice e ispiratrice: LUCIANA CANNATA'

mail: ass.mariaimm.fontedigrazie@gmail.com

Pec: associazioneimmacolatafontedigrazie@pec.it

Te. 0966774293

SOMMARIO

1 Decreto riconoscimento diocesano

2 A ppassionati annunciatori del Vangelo
di Padre Angelo Muri

3 Una storia lunga 23 anni
Redazione

14 L'omaggio dei fedeli a Mons. Milito
di Luciana Cannatà

15 Grande accoglienza al Vescovo Giuseppe Alberti

INDICAZIONI DI SPIRITUALITA'

16 Avvento 2023
di Padre Angelo Muri

17 La Redenzione: Divina soluzione
di don Mimmo Serreti

19 Il Re del mondo universo sta per venire
di Luciana Cannatà

CULTURA

20 "L'eterno sognatore"
di Mariano Mazzullo

SCIENZA E SALUTE

21 Risvolti psicologici del diabete mellito tipo 1
di Rita Tutino



Mons. Francesco Milito

Decreto riconoscimento diocesano Associazione Privata di fedeli “Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”



MONS. FRANCESCO MILITO
VESCOVO DI OPPIDO MAMERTINA-PALMI

Prot. n. 196/23

**DECRETO RICONOSCIMENTO
ASSOCIAZIONE PRIVATA DI FEDELI
“Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”**

Vista l'istanza presentata il giorno 31 agosto 2023 dall'Associazione “Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”, con la quale si chiede il riconoscimento diocesano come Associazione privata di fedeli ai sensi dei cann. 298 e 299 del CIC;

preso atto della documentazione allegata dell'estinzione della precedente Associazione no profit Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie con sede in Via Spartimento n. 91, Contrada Bosco di Rosarno;

esaminati attentamente gli scopi che l'Associazione si propone come indicato nello Statuto;

ritenuta meritevole di considerazione l'opera che i suoi membri intendono svolgere;

auspicando che tale Associazione possa essere un prezioso stimolo nella crescita della fede, della speranza e della carità anche dei fedeli di questa Chiesa particolare;

visti i canoni 298, 299 e 321, 323-326 CIC,

con il presente

DECRETO

RICONOSCO E APPROVO

a norma del can. 299, § 3, l'Associazione Privata di fedeli “Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”.

Contestualmente, con questo stesso Decreto, dopo attento esame, a norma del medesimo canone, riconosco e approvo, *ad experimentum* per un triennio a partire dalla data del presente Decreto, lo STATUTO della medesima Associazione.

La Vergine Maria, Madre della Chiesa, benedica e accompagni con la Sua materna intercessione tutti gli Associati e li aiuti nel raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

Palmi, 15 settembre 2023

Beata Vergine Maria Addolorata


Sac. Antonio SPIZZICA
Cancelliere Vescovile




Francesco MILITO
Vescovo





APPASSIONATI ANNUNCIATORI DEL VANGELO

di Padre Angelo Muri

“...auspicando che tale Associazione possa essere un prezioso stimolo nella crescita della fede, della speranza e della carità dei fedeli di questa Chiesa! La Vergine Maria, Madre della Chiesa, benedica e accompagni con la sua materna intercessione tutti gli associati” (S. E. Mons. Francesco Milito, Vescovo della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, dal Decreto di Riconoscimento del 15 settembre 2023).

Le parole del Pastore sono la speranza per una Chiesa in cammino, “in uscita”, come ama ripetere Papa Francesco, perché alla confusione dell’oggi si possa rispondere con una vita guidata dalle virtù teologali della fede, della speranza e della carità. Al cuore della vita cristiana non deve esserci la frenesia del fare ma il rimanere nel Signore per portare frutto. È Lui il nostro oggi e il nostro domani, il principio e la fine della nostra esistenza, la gioia del nostro donare, mettendo la vita a servizio della Parola. L’amore ci spinge a fare nostro il desiderio di Cristo: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,37-38). Riflettendo sulla missione della Chiesa, deve crescere in noi e consolidarsi la gioia di sentirci “pietre vive” nelle mani dello Spirito Santo. Dopo ventitre anni di servizio a Dio e ai fratelli, per l’Associazione, fondata e ispirata dalla signora Luciana Cannatà, giunge l’approvazione e il riconoscimento diocesano di Associazione Privata di fedeli “Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”. Sentiamo rivolte anche a noi le parole di Papa Francesco: “Grazie per la vostra testimonianza, grazie per il vostro servizio; grazie per tanto bene nascosto che fate” (dall’omelia per la Messa del Crisma, 6 aprile 2023).

La carità di Cristo vi ha conquistato! È il dono dello Spirito Santo che vi ha portato verso tutti i fratelli, senza alcuna distinzione, perché tutti figli dello stesso Padre, il Padre nostro! Tutta questa esperienza, vissuta nella preghiera, nell’ascolto della Parola, nella comunione con Cristo e con gli altri guidò anche me ad assistere spiritualmente l’opera svolta dall’associazione guidata dalla

signora Luciana Cannatà. La Chiesa, sempre prudente e saggia, maestra di verità, educatrice nella fede, dopo aver condotto le dovute ricerche in questo tempo sinodale ha donato la sua risposta, in data 15 settembre 2023, a firma del Vescovo Sua Ecc.za Mons. Francesco Milito quale personale incoraggiamento, benedizione e augurio, prima di passare il pastorale al nuovo Vescovo Mons. Giuseppe Alberti.

“Il Vangelo non ci chiede di annullare la nostra storia o di rendere quella che viviamo uno scenario sempre uguale, ma è nella nostra storia che comprendiamo meglio anche il Vangelo. Si tratta di entrare nella storia per capire il Vangelo, non di uscirne! Altrimenti ridurremmo il Vangelo a benessere individuale e resteremmo individui, senza quel noi che è indispensabile per trovare e vivere l’amore. Se si riduce il Vangelo a fatto intimistico e privato, alla fine, non si trova né se stessi, né Dio, né il prossimo” (Cardinale Matteo Maria Zuppi, Dio non ci lascia soli, Piemme, 2023).

Dobbiamo fissare il nostro sguardo su Cristo, e Cristo crocifisso, perché la sua morte torni ad essere la vita di tutti. Da Lui apprendiamo chi realmente siamo: dei chiamati ad offrire noi stessi, a farci pane spezzato per chi ha fame, a condividere il cammino con chi è affaticato ed oppresso. Solo così saremo testimoni credibili del suo amore, un amore che si dona senza misura, che perdona, che ci tiene uniti al cuore di Cristo.

“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, siete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni agli altri” (Gv 15,13-17). ■



Luciana Cannatà

Associazione “Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie” 23 ANNI DI STORIA

dalla Redazione

L'apparizione della Madonna “Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”

Era un giorno del mese di **maggio** del **1986** quando durante la preghiera, caduta in estasi, apparve a Luciana la Madre Celeste, la Santa Vergine “Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”, vestita di un manto azzurro e pieno di stelle, che emanava una luce bianca e sfolgorante che si divideva a raggi come il sole. I palmi delle sue mani congiunte e tese in avanti erano pieni di acqua che cadeva per terra e andava a finire su un terreno da cui sgorgava acqua, l'acqua benedetta, miracolosa, sorgente di grazie. Il volto dell'Immacolata Corredentrice, di una bellezza indescrivibile, rivolgendo ai fedeli il suo sguardo dolcissimo e profondissimo, li invita ad avvicinarsi presso le sue mani, fonte di acqua zampillante, colme di grazie specialmente per la conversione del cuore, per accoglierla per sé e donarla ai fratelli. L'immagine della

Madonna è stata riportata da Luciana con un dipinto su tela e conservato nella propria cappellina a Bosco di Rosarno, cappellina edificata in suo onore e benedetta il 2 febbraio 1996 festa della Candelora, in via strettamente privata dal Vescovo Mons. Crusco assieme a don Andrea Dipino, parroco della parrocchia S.

Antonio di Padova di Bosco di Rosarno.

Qualche giorno dopo, caduta in estasi, Luciana sente una voce forte, potente che le dice: «*Ti benedico figlia mia benedetta! Lo Spirito Santo scende su di te ogni volta che tu invochi il nome del Signore. Ti annuncio che è l'ora, non nasconderti, il mondo ti dovrà conoscere, dovrà conoscere le tue novene, che sono le mie preghiere. Preparati! Tu fisicamente da sola non ce la fai, ma avrai il mio sostegno, il sostegno di Dio Padre Onnipotente e sempre Eterno. Continua la tua missione! I Sacrifici che dovrai sopportare sono molti, ma tu devi continuare poiché Io ti ho eletta e ti ho dato tutti i doni dello Spirito Santo, non per te ma per la conversione delle anime. Preparati a ricevere il mondo!*

Ti lascio la mia benedizione»”.



“Missionaria della fede”, questo vuole da lei il Signore! Come ribaditole tante altre volte anche nei messaggi ricevuti dalla Madonna, soprattutto in quello del **27 novembre del 1995** del Rosario-novena alla Vergine Immacolata Concezione per la pace nelle famiglie contro satana:

...Scendo nella cappellina, faccio l'adorazione a Gesù crocifisso, mi prostro ai piedi della Madonnina e inizio a sgranare il S. Rosario. Sono serena, attendo l'apparizione della Madre Celeste, la Vergine Immacolata Concezione. Durante le litanie, dopo averla invocata per tre volte “Madre della Speranza e Regina della pace”, sento il rumore di una sedia, una luce radiosa riempie la cappellina: è Lei, la Madonna, sento un profumo intensissimo come se mi trovassi in un roseto e il fruscio di una veste di seta. Rimango in ginocchio con il volto per terra, sento poggiare la sua mano sulla mia testa e mi dice con voce soave: *«Figlia mia, mi aspettavi; la mia benedizione e quella di Dio Padre scenda su di te e sia sostegno al tuo cammino verso la santità»*. Alzo gli occhi e lo splendore di quella immagine è indescrivibile: sulla sua testa una luce abbagliante di dodici stelle formano una corona, tiene in mano un foglio che sembra una pergamena. Mi dice di scrivere questo:

S. Rosario, novena alla Vergine Immacolata Concezione per la pace nelle famiglie contro satana

Tre “Gloria”
Enunciazione del mistero

Dopo l'enunciazione del mistero si aggiunge:

O Vergine Immacolata Concezione, per il tuo purissimo cuore, scaccia satana dalla mia famiglia e rendi il mio cuore simile al tuo.

Un “Padre Nostro”
Un “Angelo di Dio”
Nove “Ave Maria”

A conclusione del Rosario:

Quattro “Padre Nostro”
Un “Credo”
Una “Salve, Regina”
“Litanie”

Al terzo giorno della recita: digiuno a pane e acqua.

Al sesto giorno della recita: una penitenza.

Al nono giorno della recita: S. Messa, Confessione e Comunione, Adorazione alla SS. Trinità, genuflessione al Cuore Immacolato di Maria.

Ogni persona che reciterà questo S. Rosario, toglierà una spina al Sacro Cuore di mio Figlio Gesù e allevierà il dolore con il quale i peccatori trafiggono ogni giorno il mio purissimo Cuore. Figlia mia benedetta, esortali alla preghiera. Grandi saranno le ricompense in cielo per chi accoglierà questo messaggio. Figli miei, pregate e riconciliatevi con Dio, con voi stessi e con i fratelli e la pace scenderà sulle vostre famiglie.

Pregate, pregate, rimanete ancorati alla preghiera e nulla vi verrà a mancare. Convertitevi per la salvezza delle vostre anime. Digiunate, non ingozzatevi come bestie, ma purificate i vostri corpi. Fate penitenza e dominate i vostri sensi, ascoltate la Parola di Dio nel giorno del Signore e fate riposare le vostre menti, praticate il Vangelo di Gesù, confessatevi per alleggerire le vostre anime e così darete sollievo al vostro cuore e, purificati nel corpo e nello spirito, potrete ricevere con gioia e assaporare mio Figlio Gesù Eucarestia. Adorate la SS. Trinità che, nel suo immenso splendore, emana luce purissima e mi ha posto accanto così che possa illuminare il vostro cammino e non farvi precipitare nell'abisso. Inchinatevi al cospetto del mio purissimo Cuore, chiedendo perdono dei vostri peccati e così, con la vostra preghiera, potrò scacciare satana dalle vostre famiglie, liberandovi dal suo potere. L'otto dicembre, quando tutto il mondo mi ricorda e le potenze celesti inneggiano alla mia festività e il coro degli Angeli canta nella gloria della Trinità SS., una pioggia di grazie scenderà dal cielo; ciò che chiederete nel nome del Signore Gesù Cristo vi sarà concesso o perdonato.

A te, figlia mia, e a coloro che metteranno in pratica e propagheranno la recita di questo S. Rosario all'ora nona, lascio la mia benedizione e quella di Dio Padre”.

Il messaggio del Rosario-novena, visionato dal Teologo della diocesi di Oppido-Palmi, don Peppino Falletti, parroco della parrocchia S. Maria Immacolata di Polistena, docente di Teologia Dogmatica presso la Scuola di Scienze Religiose di Palmi e già docente presso il Seminario di Teologia di Catanzaro, viene stampato e distribuito a migliaia di fedeli. Il Rosario contenuto nel messaggio della Madonna viene recitato, oltre che nella "Cappella dell'Immacolata Fonte di Grazie" anche nella chiesa di Bosco di Rosarno per la novena all'Immacolata Concezione, con la presenza del parroco don Andrea Dipino.

Nel 1997 Luciana scrive sotto ispirazione divina il "*Rosario Meditato*", un libro contenente i Misteri del S. Rosario, preghiere alla Vergine e allo Spirito Santo. Il libro dal titolo "*Il Rosario Meditato della signora*



Mons. Domenico Crusco

Luciana Cannatà", di cui il messaggio-novena ricevuto dalla Madonna ne è parte integrante, viene stampato nel 1998 con il consenso del Vescovo della diocesi Mons. Domenico Crusco, inserendo anche in appendice, su suo suggerimento, le principali preghiere della Chiesa.

Nell'anno giubilare 2000, quando Prefetto per la sacra Congregazione per la dottrina della Fede era ancora il Cardinale Ratzinger, futuro Papa Benedetto XVI, Luciana invia una copia del libro a Papa Giovanni Paolo II.

Il Sommo Pontefice le risponde prima con una lettera di ringraziamento e successivamente il **5 gennaio 2001**, giorno di chiusura dell'anno giubilare, ricevendola nella Sala Clementina in Vaticano le impartisce la *benedizione apostolica*.



Costituzione dell'Associazione

Gesù diceva loro: *“La messe è molta ma gli operai sono pochi” (Lc 10,1)*. Questa pagina del Vangelo indica l'impegno primario di ogni discepolo. È anche il compito che Gesù affida a tutti noi.

Volendo fare comunione con tanti nostri fratelli, in onore di “Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”, Luciana, illuminata dal Signore, fonda una scuola di vita cristiana, l'Associazione “Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”, della quale, guardando a Maria come Madre e Maestra, ne è anche “l'ispiratrice”.

Il **27 giugno 2001**, data della sua costituzione, è stato il primo giorno di 23 lunghi anni. Il primo Presidente dell'Associazione, eletto dai soci fondatori, è il **Giudice Pasquale Ippolito**, Presidente della Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria e Presidente aggiunto della Corte di Cassazione.

Magistrato illuminato, uomo di elevate virtù e doti morali, di grande cultura, autore e scrittore di vari romanzi e saggi, una delle più grandi personalità della società reggina, sin dall'inizio ha indicato con passo spedito la strada per la realizzazione di un sogno inseguito e costruito per accompagnare con la preghiera il percorso di fede dell'ispiratrice dell'Associazione.

Sono passati più di venti anni e per niente scalfiti



risultano l'affetto, la stima e la riconoscenza per il compianto primo Presidente, che tutti gli associati continuano a sentire sempre vicino, riferimento e guida per la tenuta dei valori morali, etici e religiosi che hanno connotato la sua responsabilità nel gruppo. A tutt'oggi, infatti, l'analisi del contenuto dello statuto, che sono impegnati a tradurre in azione quotidiana, li aiuta a meglio comprendere lo spessore dell'uomo.



Il **Prof. Antonino Monorchio** sin dalla sua elezione a Presidente, avvenuta nel 2002, dopo che il Giudice Ippolito aveva lasciato la presidenza in quanto impossibilitato a portare avanti l'incarico, ha dato continuità alla linea segnata dal suo predecessore.

Il Prof. Monorchio, Psichiatra, ha insegnato Antropologia Culturale presso l'Istituto di Scienze teologiche di Reggio Calabria, Psicologia della Religione e Psicologia Generale presso la Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale, Psicologia Sociale nel Corso di Studi in Mediatori per l'intercultura e la

coesione sociale in Europa presso l'Università Dante Alighieri di Reggio Calabria.

Autore di saggi e lavori scientifici, è stato relatore in numerose conferenze. La sua azione si rispecchia pienamente nello spessore morale e professionale che ne fanno guida sicura e riferimento certo per tutti coloro che direttamente o indirettamente vantano la sua conoscenza.

Il Prof. Monorchio ha portato avanti con entusiasmo il suo incarico fino ad agosto 2023. Una figura paterna che con la sua saggezza ha trovato sempre le parole giuste per ogni situazione da affrontare, infondendo con la sua pacatezza fiducia e incoraggiamento. Ha presieduto assemblee che hanno avuto quale oggetto la presentazione di alcuni libri di Luciana e convegni molto partecipati. I momenti di preghiera e i pellegrinaggi presso Santuari con i soci dell'Associazione e con tanti altri fedeli, hanno rappresentato momenti di altissimo senso religioso, con partecipazione a funzioni che restano nella memoria di tutti i partecipanti per i momenti di alta spiritualità, vissuti in comunione di preghiera.

Il Prof. Monorchio dopo aver ricoperto la carica di presidente per ben ventidue anni, non ha potuto più prolungare il suo mandato a causa di problemi di salute, ma ha voluto fermamente rimanere con noi e a lui è stata conferita all'unanimità la carica di Presidente Onorario.

Con l'intenzione di approfondire la missione della Chiesa e il nostro ruolo di pietre vive, sorretti dallo Spirito di Dio, abbiamo voluto rinnovare, come la Madonna, il nostro "eccomi", mettendo a servizio della Chiesa la nostra vita, i nostri talenti, la gioia di essere seminatori della Parola, con la vita e con le opere.

Il piccolo seme è cresciuto, portando tanti frutti, non solo nella nostra comunità locale e nella nostra diocesi, ma anche in tanti altri luoghi. Nel nostro piccolo ci siamo sentiti "pescatori di

uomini" con la Parola e l'esempio: abbiamo dato vita a tante opere di carità, aiutando tutti a maturare la consapevolezza che Dio è amore; abbiamo vissuto in tante comunità della nostra e di altre diocesi incontri di preghiera e di catechesi; abbiamo organizzato convegni di interesse pubblico su temi mariani, registrando una partecipazione veramente entusiasta; abbiamo voluto raggiungere tanti fratelli attraverso la rivista "Hora Nona", senza interessi di lucro o vantaggi economici.

10° Anniversario

Per il **decimo anniversario** dell'Associazione il **18 giugno 2011**, ci siamo ritrovati presso la *Cattedrale di Gerace* per la celebrazione straordinaria della S. Messa, nel corso della quale don Giuseppe Barbaro asseriva che con grande benevolenza celebrava tale evento ed invitava il gruppo costituente l'Associazione a non rimanere un cerchio chiuso, ma ad essere apostoli sull'esempio dei dodici mandati da Gesù per il mondo ad evangelizzare, missionari della Parola per essere di apertura e di accoglienza a tutti.

Questo è proprio quello che è stato fatto in tutti questi anni considerando che siamo stati sempre disponibili verso tutti intraprendendo ogni fabbisogno di alcuno con grande uguaglianza, senza nessuna distinzione. Punto cardine il culto alla Beata Vergine Maria, sentiero che conduce direttamente al battesimo conversione del cuore e come diceva Giovanni Paolo II, spalancando le

porte a Cristo, in un cammino spirituale che ormai ha valicato ogni confine.



In occasione di questo lieto evento, il Sacerdote **don Lorenzo Mobilia** di Nicosia (Enna), il **13 giugno del 2011** invia all'Associazione una *lettera di augurio*:

Gentile signora Luciana,

nel 10° Anniversario dell'Associazione "Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie", sento la gioia sacerdotale di comunicarle tutta la mia gratitudine per quanto opera, ogni giorno, al servizio di Gesù e Maria. Già il significato della vostra associazione, che credo sia stata voluta dalla Madonna, racchiude in sé, l'itinerario missionario per cui Maria SS. è la garanzia, ossia il timbro dell'Associazione stessa: «Fonte di Grazie». Pertanto, le auguro sempre di essere, come è Maria, "lo strumento di Dio", con quella consapevolezza di lasciarsi volontariamente condurre da Dio, conforme alla sua volontà a vantaggio di tutti coloro, e non, che si rivolgeranno alla sua preghiera.

Le auguro inoltre che l'opera di Maria SS. ma "la vostra Associazione" sia un faro di luce nelle tenebre delle coscienze, sia una "cosa" di preghiera, di bontà e di grazia secondo il cuore di Maria SS., la tesoriera del cuore di Dio. Assieme a questo augurio riceve anche la mia preghiera e benedizione sacerdotale.

Già ad **agosto 2010** il sommo Pontefice Benedetto XVI rispondendole con una lettera, incoraggia Luciana a perseverare nella preghiera e nel generoso servizio ai fratelli, e a **Pasqua del 2011** benedice il cammino verso la luce della nostra Associazione.

La benedizione di Papa Benedetto XVI



Benedictus PP XVI



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 2 agosto 2010

Gentile Signora,

con recente lettera, Ella ha voluto manifestare al Sommo Pontefice Benedetto XVI sentimenti di filiale affetto, unendo il gentile omaggio di un opuscolo con devota dedica.

Nel ringraziare per l'attestato di ossequio, Sua Santità la incoraggia a perseverare nella preghiera e nel generoso servizio ai fratelli e, mentre invoca la celeste protezione della Vergine Maria e di Sant'Antonio di Padova, di cuore Le imparte la Benedizione Apostolica, pegno di abbondanti grazie divine, estendendola volentieri alle persone care.

Con sensi di distinta stima

Peter B. Wells

Mons. Peter B. Wells
Assessore



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, Pasqua 2011

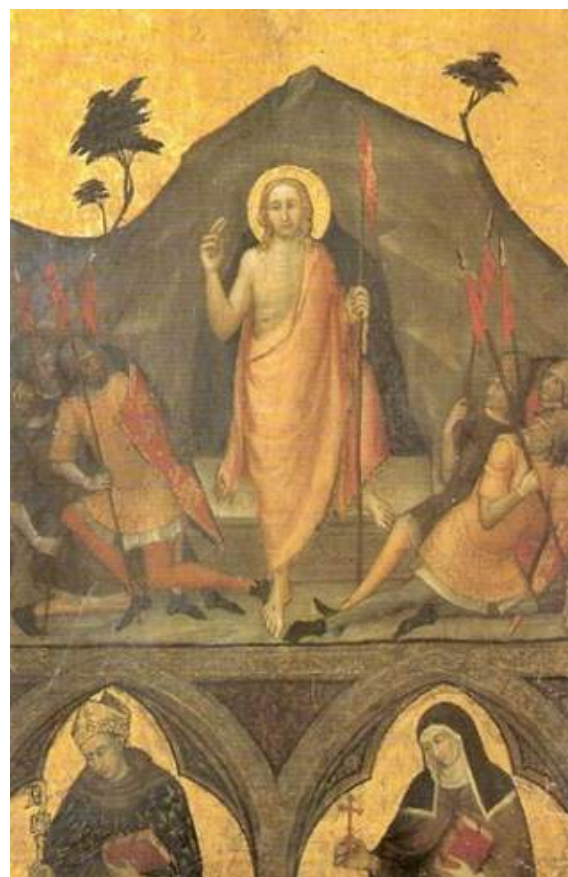
Nº 170.000

Il Sommo Pontefice ha ricevuto con riconoscenza il gentile messaggio augurale indirizzatoGli in occasione delle Feste pasquali e delle Sue ricorrenze personali.

Il Santo Padre ringrazia vivamente per tale cortese segno di devoto affetto e, mentre invita a custodire nell'animo la pace e la gioia che lo Spirito di Cristo risorto infonde nei credenti, volentieri imparte la Sua Benedizione.

Peter B. Wells

Mons. Peter B. Wells
Assessore



20° Anniversario

Per l'anniversario dei **20 anni** "Hora Nona", grazie alla quale dell'Associazione, domenica **9 ottobre 2021**, **don Pasquale Ciano**, parroco della Parrocchia "S. Antonio di Padova" di Bosco di Rosarno, assieme al concelebrante **don Mimmo Serreti**, diacono presso la Chiesa Maria SS. Addolorata di Rosarno, celebra una Messa solenne. Nel corso dell'evento, don Pasquale e don Mimmo hanno ricordato ai fedeli presenti la missione di **Luciana**, fondatrice e ispiratrice dell'Associazione, fondatrice inoltre, anche della rivista culturale-religiosa

"Hora Nona", grazie alla quale l'associazione dà la possibilità di annunciare la Parola donando un senso a tale operato missionario, per la conversione del cuore e della mente, per chi vuole intraprendere un cammino alla sequela di Cristo.

Al termine della messa assieme a don Pasquale, ci siamo recati presso la cappellina Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie, dove abbiamo vissuto momenti di intensa spiritualità, pregando e lodando il Signore e la Madonna.



Il riconoscimento diocesano

Ed è così che a distanza di ventitre anni dalla sua fondazione, il Vescovo della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, Sua Ecc.za Rev.ma **Mons. Francesco Milito**, dopo avere costituito nel **2021** una “*Commissione*” composta da esperti in vari ambiti per esaminare la posizione dell’Associazione, il **15 settembre 2023** emana il **Decreto riconoscimento diocesano Associazione Privata di fedeli “Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”**.

L’incontro col Vescovo presso la Curia Diocesana di Palmi

Successivamente, il **9 novembre**, Mons. Milito incontra i componenti dell’Associazione presso la Curia Diocesana di Palmi.



3 dicembre Messa e comunicazione del decreto

Il **3 dicembre 2023**, presso la chiesa S. Antonio di Padova di Contrada Bosco di Rosarno, abbiamo partecipato alla messa domenicale celebrata dal parroco **don Pasquale Ciano** e concelebrata da **don Mimmo Serreti**, diacono presso la Chiesa Maria SS. Addolorata di Rosarno.

Don Pasquale, su disposizione del Vescovo, ha dato comunicazione del decreto di riconoscimento diocesano dell'associazione ai numerosi fedeli presenti, tanti dei quali convenuti appositamente anche da altre località.

In chiesa era presente anche il Vicesindaco nonché Assessore ai lavori pubblici del comune di Rosarno, Teodoro De Maria, che in qualità di abitante di Bosco non è voluto mancare a questa importante giornata che ha apportato lustro e prestigio a tutta la comunità locale.

I momenti di preghiera sono continuati poi nella cappellina Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie, lodando e cantando inni al Signore e alla Madonna.





INVOCAZIONE

*“O Gesù di Maria riempi i nostri cuori di fede, speranza e carità per un cammino missionario di tutti gli associati per essere discepoli fecondi dell’amore di Cristo.
O Dio benedici la nostra Associazione!”*

Luciana

PREGHIERA

*O Maria SS. Immacolata
Fonte di Grazie,
a Te ricorro in ogni momento
della mia vita per chiederti
soccorso in ogni mia necessità.
Vedo che questa vita terrena
è un continuo peregrinare
tra dolori e afflizioni.
Mi prostro ai tuoi piedi
per chiedere a Te,
Regina di tutto il creato,
grazie e benedizioni.
O Madre benedetta,
per mezzo del Tuo Figlio Gesù,
possa ottenere la grazia
che in questo momento
Ti chiedo...*

(Tre “Pater, Ave, Gloria”)

Luciana

Il nuovo Presidente dell'Associazione

Sezione Provinciale di Reggio Calabria, Area Diritti Umanitari, e Progetti di Sviluppo per la Provincia di Reggio Calabria. *Al Presidente Circosta vanno le felicitazioni di tutti i soci e del Vescovo Mons. Milito, con l'augurio di un proficuo lavoro.* ■

Ad ottobre 2023 è stato eletto Presidente dell'Associazione l'Avv. **Antonio Circosta**. Cultore della materia in Diritto Pubblico presso l'Università per Stranieri di Reggio Calabria, esperto di Diritto Civile e di Diritto Canonico, ha maturato esperienze nelle Congregazioni Religiose ed Istituti Religiosi. Esperto di diritto internazionale, opera sia a livello nazionale che Internazionale. E' Coordinatore Referente UNICEF Italia





L'omaggio dei fedeli a Mons. Milito che lascia la diocesi di Oppido-Palmi

di Luciana Cannatà



Nella solennità di nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo, il 26 novembre 2023, nella Cattedrale Santuario Maria SS. Annunziata di Oppido Mamertina, gremita di fedeli, Sua ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Milito ha presieduto la celebrazione eucaristica nella veste di Amministratore Apostolico della diocesi di Oppido-Palmi, che lascia come Vescovo emerito passando il pastorale al nuovo Vescovo Mons. Giuseppe Alberti, al quale va tutta la nostra gratitudine per aver accettato questa nuova missione nella terra generosa di Calabria, baciata dal sole e abbracciata tra la brezza dei due mari. I fedeli e tutto il clero lo hanno salutato con grande affetto ricordando il suo operato di buon pastore e di uomo dottrinale ricco di umanità. Mons. Milito ha operato e guidato per quasi dodici anni la chiesa diocesana con temperanza per il bene di tutta la comunità, sempre presente e disponibile per ogni necessità. A lui il nostro grazie di cuore, con affetto e gratitudine per i suoi insegnamenti lo ricordiamo sempre nella nostra umile preghiera. Per me è stata una grande emozione poterlo incontrare e salutare



personalmente anche in questa solenne cerimonia. Provo grande ammirazione per l'alto profilo spirituale del nostro Presule, il quale rappresenta un seme fecondo di ricchezza spirituale e culturale che dà grandi insegnamenti a tutti, e in particolar modo lo ha fatto con il Sinodo Diocesano, conclusosi il 7 dicembre 2022, che ha visto una chiesa in cammino in una nuova luce che va incontro ai fedeli, nell'abbraccio di coloro che annunciano il Vangelo e ne fanno nutrimento della Parola.

Nelle diverse tappe Monsignor Milito è stato lungimirante nel raccontare la valenza della chiesa sinodale, una chiesa nuova ma sempre radicata nel mistero di Cristo. Nell'epoca attuale, in un'era liquida, occorre restare ancorati ad una fede forte per portare l'uomo di oggi ad un atteggiamento altruistico accompagnati dallo Spirito del Signore, respirare l'amore di Dio in una chiesa pellegrina che ci porta ad abbracciare tutti i fratelli bisognosi del suo amore, a partire dalle periferie alle grandi metropoli, con spirito missionario, da fratelli non da maestri, proiettati sempre nella fede, speranza e carità nell'orizzonte dell'eterna vita. ■

Grande accoglienza al nuovo Pastore della diocesi di Oppido-Palmi Vescovo Mons. Giuseppe Alberti



Nella seconda domenica di Avvento, presso la Cattedrale di Oppido, in un clima di benvenuto festoso, dopo il saluto accogliente del sindaco della città, un corteo composto dai fedeli e dalle autorità civili e religiose in grande attesa, ha partecipato all'ingresso ufficiale del nuovo Pastore, Mons. Giuseppe Alberti, nominato vescovo il 21 settembre 2023 da Papa Francesco per la nostra comunità diocesana. La solenne celebrazione è stata officiata per l'inizio del ministero episcopale dal nuovo presule il quale ha presieduto la santa messa stazionale nella Cattedrale-Santuario "Maria SS. Annunziata".

A concelebrazare è stato il Vescovo Mons. Francesco

Milito, che gli ha consegnato il pastorale, tutto il clero diocesano e le delegazioni provenienti da Padova.

Sicuramente il nuovo Vescovo, con il suo grande bagaglio spirituale, continuerà in modo copioso il servizio missionario anche nella nostra comunità diocesana, guidando da buon pastore questo nuovo gregge carico di pregi ma anche di fragilità umane.

A Mons. Alberti il nostro benvenuto e la nostra gratitudine per aver accettato questa nuova missione. Auguri di buon lavoro in un'operosa collaborazione pastorale, dal Presidente e da tutti i soci dell'Associazione Privata di fedeli "Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie".



AVVENTO 2023

di Padre Angelo Muri

Ogni tempo richiede una lettura, una riflessione, una determinazione. Ogni Avvento è sempre un invito ad un avvenimento: per essere protagonisti coscienti del tempo, non possiamo presentarci come supereroi ma dobbiamo ricordare che Cristo nasce per lavorare con l'uomo, perché l'uomo rinasca in lui.

La Bibbia ci insegna che i poveri aspettavano il vero Messia. Il povero è l'uomo che pone la sua ricchezza nel credere in un Dio che si fa uno di noi, uomo in noi, non per creare uno spettacolo ma per scrivere con l'uomo e per l'uomo una storia dove la pace non è un'utopia e l'amore fa rifiorire la giustizia, perché la guerra rimanga un ricordo e la storia ritrovi la gioia di una nuova civiltà fondata sul "lavoro su se stessi".

È urgente ridare un po' di terreno ai valori perché sono l'unica ricchezza che abbatte la differenza tra gli uomini e li rende tutti operai e produttori di una pace che la Chiesa invoca in questo periodo di Avvento: "Vieni, Signore Gesù, il mondo ha bisogno di te"!

Il commercio ascolti questa invocazione, presente in tutte le genti di ogni nazione, in ogni uomo e donna che nutre la speranza: "Sei tu Colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"

I centri commerciali accolgono i consumatori con musiche natalizie perché, acquistando, ci si possa dimenticare dei problemi e illudersi di recuperare la gioia e rendere felici anche gli altri... I nostri paesi, pur a costo di sacrifici, trasformano tanti momenti bui in una cornice di festa, di attesa... ma di chi?

Tutto questo potrebbe aiutarci a trovare la dimensione vera del Santo Natale ma solo se ognuno provasse davvero nel cuore un sussulto per incontrare Cristo, chiedergli perdono dei propri peccati, delle proprie omissioni e pregarlo con fede profonda, con saggezza (che spesso smarriamo nella via), con carità di recuperare il senso di

appartenenza all'unica famiglia degli uomini, salvati da Dio.

La pace è la ricchezza del cuore e nasce da un amore che non pretende, piuttosto dona e si fa accoglienza, condivisione, fraternità.

Il Natale, allora, è Cristo che viene per incontrare ognuno di noi nella propria interiorità ed affidargli questo messaggio: la guerra finirà se l'amore tornerà e sarà il centro della vita e della storia. Buon cammino! ■

*«Così dice il Signore Dio:
Ecco, io stesso cercherò
le mie pecore
e le passerò in rassegna.
Come un pastore [...] andrò in cerca
della pecora perduta
e ricondurrò all'ovile
quella smarrita,
fascierò quella ferita
e curerò quella malata».*
*Signore, tu sei il mio pastore,
rinfranchi sempre l'anima mia
mentre la tua bontà e fedeltà
mi accompagnano
tutti i giorni della mia vita.
Cristo Gesù, divino Risorto,
tu che sei la prima cellula
dell'universo rinnovato,
facci dono della vita vera
perché «Dio sia tutto in tutti»,
oggi e nel futuro
che è già cominciato.
Il tuo Santo Spirito
crei in noi peccatori
l'atteggiamento di carità,
in rapporto a Dio e ai fratelli,
per comunicare il tuo amore
all'affamato, all'assetato,
al forestiero, a chi è nudo,
malato, carcerato.
Tu, unico Re
e pastore di tutti gli uomini,
alimenta la nostra fede
e guidaci nella costruzione
del tuo Regno di giustizia,
di amore e di pace
Amen.*

Padre Angelo Muri





LA REDENZIONE: DIVINA SOLUZIONE PER UN PROBLEMA INSOLUBILE NATALE , FOLLIA DI DIO

di Don Mimmo Serreti

Un tema che sprizza meraviglia dando al Natale una luce sempre più nuova: un Bambino che si adora, Dio e Uomo, con tutte le fragilità umane di una creatura, però unita ipostaticamente al Pantocratore. Il Bambino Redentore nella *Notte Beata* ci ha aperto non solo le braccia, ma ci ha anche dato la possibilità della partecipazione alla sua natura divina. Siamo suoi figli. In noi esiste una inveterata abitudine a chiamare qualsiasi persona figlio di Dio. Questa abitudine è un grosso malinteso. I non battezzati sono semplici creature e non figli di Dio. Dunque per essere figli di Dio è necessario avere la stessa natura del Padre. La Redenzione ci ha resi figli di Dio. E i figli di Dio devono essere “*dei*” come lui lo è. Se noi volessimo cercare nel vocabolario umano parole e termini o frasi per esaltare le “*meraviglie*” di quella notte beata impiegheremmo male il nostro tempo: nulla esiste per esprimere meraviglia, sommamente immensa meraviglia. Pur esercitando tutti i comandamenti della Legge di Dio, mai potremmo con le nostre sole forze, entrare nel Cielo, poiché l’essenza di questo consiste nel vedere Dio *face à face*, e solo le tre persone della Santissima Trinità possiedono questo privilegio, da tutta l’eternità e per tutta l’eternità. Ed è proprio nel Natale, nel Presepio troviamo rappresentato il ritorno della vita soprannaturale per noi. Lì, troviamo un *Infante* che non solo ci ha aperto le porte del Regno del Cielo, ma anche ci ha elevato alla categoria di figli di Dio. Impariamo ad adorare l’«*Emmanuele*, il Dio con noi » in questo Bambino, a vedere «*tutta la pienezza della divinità che abita corporalmente in lui* », a discernere tutta la Parola di Dio nei suoi primi vagiti. Davanti a questa «*follia di Dio* » che seguirà ad accentuarsi dalla culla fino alla croce, impariamo a confessare che è la nostra «*saggezza* » ad essere una follia di fronte a Dio. Sappiamo riconoscere, che senza la follia del Natale, non ci sarebbe stata quell’altra follia costituita per i pagani, dal Cristo crocifisso e, conseguentemente, nemmeno quella potenza di Dio e quella sapienza di Dio che egli invece è per tutti coloro che sono chiamati. Poiché ciò che è follia nella Croce – che poi, d’altra parte, è l’unica cosa che ci salva – è che «*Dio fu in Gesù Cristo*», in questo vinto, in questo condannato » che riconciliava il mondo con se stesso». Di modo che ciò che ci salva è già il Natale; e che Dio fu in questo neonato. Perché il solo che possa salvare il mondo è Dio. Questo ineffabile miracolo inizia nel Presepio, a Betlemme. E’ il mistero della *Redenzione*: i nostri peccati possono essere perdonati, esenti da ogni colpa, siamo reintegrati nell’ordine soprannaturale. Fissiamo il nostro sguardo su questo Bambino che si trova adagiato nella mangiatoia di Betlemme e contempliamo Colui nel quale “*sono state create tutte le cose: “Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui” (Col 1,16).“Per mezzo di Lui “* significa che il bambino Dio è stato il creatore. “*In vista di Lui “*, ossia, tutto ciò che esiste - e in particolare gli esseri intelligenti – ha l’obbligo di glorificarLo. “*In Lui“*, significa che Egli è servito da modello per la nostra creazione. Notte santa! Il Signore, Dio d’Amore, poverello è nato a Betlemme. Dio d’Amore, Egli lo è sempre stato e non smetterà mai di esserLo. Questo Amore è eterno come Dio stesso. L’Incarnazione è stata solo il primo passo nella sua vita di dilezione per noi. Il Bambinello si farà nostro compagno di tutti i giorni, l’amico della nostra esistenza. Questo amore, essendo ostinato, non si è ritenuto soddisfatto e ha voluto elevarci alla categoria di suoi fratelli.

Uomo del nostro sangue e della nostra razza. Dio non ha modellato un'altra figura d'argilla come per il primo Adamo. Se avesse operato così, Egli non avrebbe avuto il nostro sangue, non sarebbe appartenuto alla nostra famiglia, non sarebbe stato nostro fratello. Sebbene la sua generazione non sarebbe stata in forma identica alla nostra, tuttavia Egli è stato concepito da una Donna, e da Lei è nato. Notte Santa! Notte Santa! Beato Natale! Aurora inestinguibile! Giorno senza tramonto! Una Donna beata tra tutte, Santa e Immacolata, unica e piena di grazia, Vergine e Madre ma, comunque, figlia di Adamo. Per questo Gesù, oltre ad essere vero figlio di Dio, è anche Figlio dell'Uomo, del nostro sangue e della nostra razza. L'uomo ha bisogno della conoscenza concreta per conoscere lo spirituale. Niente si compara con la contemplazione del Bambino Dio adagiato nel Presepio. Dio facendosi uomo si è reso accessibile ed imitabile. Natale, la più felice notte della storia esterna, la grandezza dell'onnipotenza del Bambinello, eleva l'uomo alla divinazione con la Grazia che il Natale conferisce all'umano. La Grazia inizia il suo corso nella Grotta di Betlemme portata dal Bambino Dio coperto non solo dallo stellato manto della notte, ma anche da un velo di mistero. Egli patisce il freddo, piange e, tuttavia, è supremamente beato. Fragile e quasi indigente, tuttavia, sta redimendo il mondo intero. In questa notte beata le nostre anime si uniscono in un atto di adorazione a Colui che ci ha creato e redento assumendo le insufficienze della nostra natura, predisponendosi a soffrire tutto, e sacrificandosi fino alla morte di Croce. Che fa dunque la chiesa in questo tempo, la Chiesa incaricata << di manifestare la sapienza di Dio >> non soltanto ai capi di questo mondo ma anche alle <<dominazioni e alle potenze celesti >> ? Mentre attorno a noi va a pezzi un mondo che ha voluto costruire il regno dei cieli senza Dio, mentre questo mondo invoca interventi in grado di ricostituirlo, mentre reclama urgenti soccorsi, il Bambinello (Natale) ci riporta sempre al Padre, senza mai smettere di perdonare chiunque si fosse pentito dei suoi peccati, dolce e affabile con i suoi discepoli, non è mai uscito dai limiti della sua povertà e umiltà del "Natale". In Te, piccolo Bambino di Betlemme, Dio ha misericordiosamente assunto le nostre



infermità e noi non ne saremo mai abbastanza "commossi". Per rendere in termini molto semplici il messaggio del Natale oserei esprimerlo così: "In Cristo Dio si è messo nelle nostre situazioni per poter condividere tutto con noi e contemporaneamente farci tutto condividere con Lui". E in quale altro modo avrebbe potuto effettivamente salvarci? Finché restava inaccessibile come avrebbe potuto soccorrerci? "Solo collocato nelle nostre condizioni tutto diveniva efficace per noi; ciò che Egli ha fatto, noi pure possiamo farlo perché Egli lo ha fatto con la stessa potenza che opera in noi: lo Spirito Santo. Nello stesso modo perché Egli è stato provato può soccorrere coloro che sono stati provati. Dio TRINO E UNO è come il grande artista che prende gusto a creare il capolavoro con un attrezzo rudimentale: mai come in questo caso dà prova del suo virtuosismo. Così, più sono miserabili gli esseri e i mezzi di cui Egli si serve, più splende la sua magnificenza nell'opera di redenzione che ne trae. Ecco perché, nel contemplare la debolezza, il disprezzo e quasi il nulla in cui giace il neonato di Betlemme, noi attingiamo una profonda certezza della realtà sovrana, dell'onnipotenza e dell'onniscienza del nostro Dio.

Natale di Pace e di Benedizioni a voi tutti che leggete. Beata notte santa. ■

Natale 2023

Il Re del mondo universo sta per venire

di Luciana Cannatà

Si avvicina il Santo Natale, festa della famiglia dove ricorre la nascita più storica, divina e culturale della cristianità nel mondo. L'attesa di questo evento è preceduta dal periodo d'Avvento, il quale ci prepara nel racconto della venuta di Cristo sulla terra. Il Figlio di Dio si umanizza nel grembo di Maria per opera dello Spirito Santo: «*il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*» (GV 1,14). Accogliamolo nel nostro cuore rendendolo una capanna di pace e di amore.

Ma In questi ultimi tempi la Chiesa, attaccata sia dall'interno che dall'esterno, vede i suoi fedeli vivere in una grandissima confusione. Necessità di ogni cristiano è ancorarsi alla conoscenza della Parola e dei suoi insegnamenti che danno fondamento alla nostra fede. Sebbene siamo nel periodo natalizio il più grande argomento resta sempre la nascita della Croce. Ebbene sì. Gesù nasce e vive per essa, per la salvezza di tutti noi. Nel Vangelo secondo Matteo, Egli chiede ai discepoli di andare in tutto il mondo e battezzare nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Noi cristiani iniziamo e concludiamo qualsiasi atto di fede con il segno della Croce, invocando così la SS. Trinità (lo fanno anche alcuni calciatori ad ogni inizio e fine partita): nel nome del Padre, toccandoci la testa per essere illuminati nella mente, guidati ogni giorno per tutti i giorni della nostra vita; del Figlio toccandoci il centro del corpo, tra lo stomaco e il cuore, perché così possiamo invocare buoni propositi d'amore; dello Spirito Santo toccandoci lentamente le spalle per essere sorretti da esso. Facendo il segno della croce, ricordiamo il nostro battesimo, il Padre progetto, il Figlio buoni sentimenti, e lo Spirito che ci guida e ci illumina sui sentieri della fede nel cammino della nostra vita. I pilastri del cristianesimo sono fede, speranza e carità, punti cardine per riconoscerci figli dell'unico Padre e fratelli in Cristo Gesù.

Visti i momenti di altissima tensione che circolano nel mondo, c'è la necessità nel cuore di ogni uomo di un cambiamento radicale, sostenuto da una corazza di forte spiritualità senza la quale vano sarebbe il nostro credo, il nostro cammino di fede. Dobbiamo avere il coraggio di aprire le braccia ed accogliere Cristo

nella nostra vita, Gesù il Nazareno, che con la sua croce, alle cui estremità si trovano la morte e la resurrezione, ha donato la salvezza al mondo per la vita eterna. Cerchiamo di essere consapevoli del significato di quel bagno battesimale che ci accoglie nella salvezza e nel segno di Cristo, ci sigilla cristiani. Il cristiano, il seguace di Gesù Cristo che per amore di ogni fratello si è addossato i peccati di tutti per la salvezza di molti, ama e vive dell'amore di Dio donandolo ai fratelli.

Nella gloria di Dio nasce il Messia adagiato sulla paglia. Dentro la stalla c'è la nascita dell'Altissimo che parla un linguaggio universale, quello dell'amore. Egli è venuto in un mondo pieno di guerre e incomprensioni per portare la pace affinché ogni creatura umana si riconosca annunciatrice della fede per vivere un servizio vicendevole in un cammino missionario di pace fra i popoli e sia Gesù di Nazareth, l'agàpe, incoronato e umanizzato attraverso il grembo della Beata Vergine Maria, Re e Signore dell'universo, fonte di luce nel mondo.

Invochiamo il timore di Dio per renderci saggi cristiani nel donare e donarci in cammino con fede speranza e carità. Nella gioia del Santo Natale che sia pace nel mondo!

PREGHIERA

Oh Signore effondi su tutta l'umanità il tuo Santo Spirito perché possiamo assaporare l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza umana. Per intercessione dell'Immacolata Concezione Fonte di Grazie, Maria madre di Dio e dell'umanità intera, accogli Signore la nostra supplica in questo mondo tribolato da orribili guerre, dona la pace al nostro cuore incline alla perdizione, rendici messaggeri del tuo amore fra i popoli affinché, illuminati dalla tua sapienza, possiamo cantare unanimi la tua potenza, gloria e onore e renderti grazie per le meraviglie che ci hai donato nella preziosità della vita! Amen ■

“L'ETERNO SOGNATORE” vita e opere di Domenico Mazzullo

A Polistena la prima presentazione
lunedì 11 dicembre 2023

Dopo un'intensa e appassionante ricerca storico-artistica, vede finalmente la luce il volume *L'eterno sognatore, vita e opera di Domenico Mazzullo* (Kerit-LC Edizioni, 2023), a cura del prof. Mariano Mazzullo, scrittore e nipote dell'artista di Oppido Mamertina. Il volume, oltre ad offrire un consistente catalogo di 289 opere d'arte, presenta una puntuale ricostruzione cronologica della vita dell'artista (1897-1981), affrontando il tema della



sua formazione giovanile, della produzione figurativa e di quella, meno conosciuta, poetica e letteraria, attraverso le fasi napoletana, romana, abruzzese e calabra della sua attività. Ci sono voluti dieci anni e diversi viaggi in lungo e in largo per l'Italia, tra collezioni private, archivi, luoghi e memorie storiche sulle tracce del variegato itinerario esistenziale dell'artista. Tutto ebbe inizio nel 2013, quando il prof. Mariano Mazzullo rinvenne casualmente le carte fondamentali per avviare la ricerca storica che lo ha condotto alla pubblicazione del volume. Prese vita così un'opera preparatoria di digitalizzazione, trascrizione e studio del materiale inedito: un ricco epistolario con le firme di scrittori, artisti, sottosegretari, vescovi e



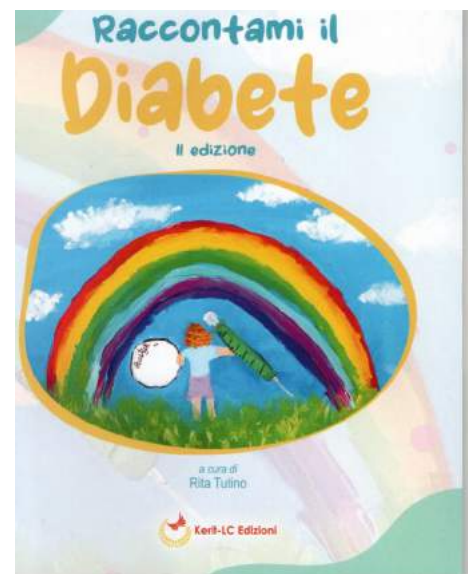
personalità del Novecento italiano, disegni e studi figurativi, ma soprattutto un'inestimabile lista di opere eseguite dal 1924 in poi, con scrupolose annotazioni di committenti, luoghi, soggetti ritratti e tipologia dei manufatti. Venne fondata l'Associazione culturale *Mazzullo Opere d'Arte* (2014), con lo scopo precipuo di valorizzare la collezione e l'opera dell'artista, fu trascritto e pubblicato l'inedito poema *Trilucerna delle Muse* (a cura di M.Mazzullo, Nuove Edizioni Barbaro, 2015) e fu realizzato in memoria dell'artista il docufilm: *La Casa della Bellezza* (Kerit-LC Edizioni, 2016). *L'eterno sognatore* segna dunque un traguardo cruciale della ricerca storico-artistica su Domenico Mazzullo, ma anche e soprattutto un punto di partenza dal momento che delle centinaia di opere annotate e recensite solo una minima parte è stata riportata alla luce. Il volume sarà pertanto strumento essenziale per gli studiosi interessati al rinvenimento delle opere d'arte e alla realizzazione di un'opera omnia. Oltre al patrocinio morale della Regione Calabria e della Città metropolitana di Reggio, l'opera è stata sponsorizzata dai Comuni di Oppido Mamertina, Varapodio, Taurianova e Polistena, dallo studio medico Roentingen di Gioia Tauro del dott. Lucente. La prima presentazione ha avuto luogo a Polistena, lunedì 11 dicembre 2023 alle ore 17:00 presso Casa Jerace, dove è custodita una straordinaria scultura dell'artista mamertino, un busto del suo affezionato maestro Vincenzo Jerace. In quell'occasione la famiglia Mazzullo ha donato al Museo di Polistena una scultura dell'artista. Successivamente si terrà una presentazione a Oppido presso il Salone Vescovile il 22 dicembre alle ore 17:30; anche in quell'occasione verrà donata un'opera al Comune di Oppido Mamertina. ■

Risvolti psicologici del diabete mellito tipo 1

“Nell’inconscio tutto rimane segnato, le ferite profonde sono indelebili ma proprio in quelle cicatrici ho scelto di mettere le ali...” (Emma R.)



*Cerimonia di Premiazione Concorso Letterario Nazionale “Uno, nessuno, centomila: i mille volti del diabete”, Kerit-LC Edizioni
12° Congresso della Rete Diabetologica Pediatrica Calabrese
Crotone 24 novembre 2023*



Ogni singola pagina di questo volume è carica di emozioni che prendono forma grafica attraverso disegni e racconti. Un insieme di parole che danno un senso compiuto alla frase o segni grafici, possono rendere l’idea del vissuto emotivo di un bambino o di un adolescente il cui destino ha deciso di fargli incontrare un “compagno impegnativo e ingombrante” che gli terrà compagnia per tutta la vita: il diabete.

Leggendo le storie dei vincitori del premio letterario “Uno, nessuno, centomila: i mille volti del diabete”, non può passare inosservata l’intensità con cui gli autori hanno voluto raccontare il diabete e, inevitabilmente, raccontare sé stessi. Nei loro scritti emergono infatti degli elementi caratteristici che fanno riferimento a due fasi distinte del dinamico processo di integrazione della malattia di cui la letteratura ha ampiamente discusso: lo stato di “perdita” e l’accettazione attiva.

Il primo si riferisce allo stato confusionale, al senso di smarrimento e di shock che si verificano al momento della diagnosi e che rappresentano una “sentenza” che scandisce un “prima” e un “dopo” della malattia.

Generalmente questa è l’anteprima della fase di rifiuto: “Perché proprio a me”, “Perché proprio io?”. Il secondo fa riferimento al ruolo che col tempo ha assunto la malattia nella vita dei giovani autori, legato alla fase dell’accettazione attiva del diabete che da quel momento in poi diventa “un amico inaspettato”, “il mio amico”, “il mio diabete”. Una condizione non più vissuta come una presenza minacciosa sulla quale non si può

esercitare alcun controllo e di cui si deve subire passivamente la presenza bensì come parte della propria persona, al punto da chiedersi “Chi sarei io senza di te?”.

Se dal punto di vista medico, questo comporta il raggiungimento di un buon equilibrio metabolico e quindi una prevenzione delle complicanze, mediante l’adeguamento al regime terapeutico che diventa parte attiva della propria routine quotidiana, dal punto di vista psicologico implica l’integrazione armonica della patologia cronica nel proprio Sé. È il momento dell’azione, della consapevolezza, in cui si è pronti a investire sulla propria salute futura, segnale del superamento dello stato di perdita, in cui si ritrova finalmente l’equilibrio tanto sperato e si è in grado di non percepire più il proprio disturbo come un ostacolo insormontabile.

La relazione fra il diabete di tipo 1 e l’emotività è resa evidente dalla stretta connessione funzionale fra il sistema endocrino e il sistema limbico (“cervello affettivo”). Se da un lato, il senso di benessere emotivo aiuta a mantenere stabile la glicemia e facilita il controllo della patologia, dall’altro, ansia, stress o inquietudine, causando la liberazione di alcuni ormoni (come il cortisolo e l’adrenalina) ostacolano l’azione dell’insulina e producono uno stato di iperglicemia. (Estrapolato dal libro “Raccontami il diabete-II Edizione”, Kerit-LC Edizioni)

Rita Tutino

(Psicologa dell’età evolutiva)

NOTTE DI LUCE

Notte di Luce brilla lassù.
E' una cometa
che indica la meta.
Ci guida alla grotta
dove c'è la Luce:
ecco è nato il Salvatore
per la nostra redenzione.
E' Maria, tutta bella
ci fa dono di Gesù
il mite Agnello.
Il sentiero guida l'Angelo
ai Magi che rendono omaggio
insieme ai pastori e ai cantori.
Ecco è nato il Redentore
mistico divino amore.
Accorriamo e cantiamo:
Gloria, Gloria, Gloria
nel più alto dei Cieli.
Alleluia, Alleluia, Alleluia
Pace in terra a tutti gli uomini
che onorano Cristo Signore
seme dell' amore!

Luciana Cannatà

BUON NATALE

